



# R



## Trend positivo per il noleggio a lungo termine I dati di ANIASA

Il noleggio a lungo termine continua a crescere in modo importante: prima di analizzare gli interessanti dati che lo riguardano, facciamo il punto su quali sono le caratteristiche di questo servizio e quali sono i principali “pro”.

24 dicembre 2019 - 22:14

Perché il noleggio a lungo termine?

Il noleggio a lungo termine nasce come soluzione interessante per **evitare l’acquisto di un veicolo** pur usufruendone in totale libertà, proprio come si farebbe con un veicolo di proprietà.

Questa formula nasce soprattutto per soddisfare le **esigenze delle aziende** operanti nei più disparati settori, le quali hanno la necessità di utilizzare dei veicoli per le proprie attività produttive.

Per le aziende il noleggio a lungo termine è una formula allettante per molteplici diverse ragioni, potendo effettivamente offrire una serie di vantaggi considerevoli, vantaggi che non sono rimasti indifferenti neppure ai privati.

Coloro che necessitano di un’auto per le proprie esigenze personali o familiari, infatti, possono dunque evitare di acquistarla rivolgendosi ad un’agenzia specializzata in [noleggio auto a lungo termine](#) come FacileRent, ma quali sono i principali vantaggi di questa possibilità?

Tutti i vantaggi di quest’opzione

Anzitutto, con il noleggio a lungo termine si evita il “salasso” iniziale dell’acquisto del veicolo, senza trascurare il fatto che le automobili sono dei beni che **svalutano assai rapidamente**, dunque il loro acquisto non è mai vantaggioso come investimento in senso stretto.

La persona che usufruisce del noleggio sa per certo quanto gli costerà disporre del veicolo: il canone di noleggio è infatti **fissato per contratto** ed è invariabile, dunque si evitano spese inattese come possono ad esempio essere quelle necessarie per una riparazione.

Nel noleggio a lungo termine qualsiasi spesa correlata alla gestione del veicolo è **a carico dell'agenzia di noleggio**, e questo è un punto di forza tutt'altro che trascurabile.

L'acquisto della polizza RC Auto, quello delle polizze opzionali, come ad esempio quelle per furto e incendio, il pagamento del bollo, delle revisioni periodiche e quant'altro sono tutte, rigorosamente a carico della ditta noleggiatrice, non a caso tantissime persone evidenziano il fatto che il noleggio a lungo termine sia un'opzione allettante anche sul piano della praticità, oltre che della convenienza economica.

I dati forniti da ANIASA

Come si diceva, i dati sul noleggio a lungo termine mettono in evidenza un inequivocabile **trend positivo**.

Le statistiche presentate da ANIASA, *Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici*, hanno infatti evidenziato il fatto che nell'arco del 2018 la crescita di immatricolazioni effettuate da società di noleggio è cresciuta del **+1,2%**, per un ammontare di **265.000 nuovi veicoli**.

Grazie a queste nuove immatricolazioni, peraltro, quelle eseguite dalle aziende che offrono servizi di noleggio a lungo termine risultano essere **il 14% delle immatricolazioni complessivamente effettuate**, e questa è davvero una percentuale importante.

ANIASA fornisce anche un interessante dettaglio relativo alla tipologia di automobili più richieste dai clienti che usufruiscono dei noleggi, e al primo posto figurano quelle di **fascia media**.

Ci sono tutte le premesse, dunque, affinché il noleggio a lungo termine si consolidi sempre più anche per quel che riguarda il mondo delle auto private.

Lunedì, 23 dicembre 2019 - 17:38:00

## **Noleggio a lungo termine in crescita, sempre più gettonato anche dai privati**

di Elena Vertignano



[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Flipboard](#) [WhatsApp](#) [Email](#) [Print](#)

Il settore del **noleggio a lungo termine** è attualmente protagonista di una crescita piuttosto netta: è questo ciò che emerge dai dati presentati da ANIASA, *Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici*.

Delle statistiche inequivocabili

Secondo ANIASA infatti, in riferimento all'anno 2018, le società di noleggio a lungo termine hanno effettuato immatricolazioni per ben **265.000 nuovi veicoli**, una cifra consistente che corrisponde ad una crescita del +1,2%. Ancor più emblematica è inoltre la percentuale che indica l'ammontare delle immatricolazioni eseguite dalle società di noleggio in rapporto a quelle totali: ben **il 14% delle immatricolazioni eseguite in Italia** nel 2018 ha riguardato appunto le società di noleggio a lungo termine. ANIASA fornisce anche dei dati ulteriori, evidenziando che la categoria di veicoli per cui le immatricolazioni stanno crescendo in modo più consistente risulta essere quella delle vetture "medie", quelle corrispondenti al segmento C. Al grosso incremento di immatricolazioni di vetture appartenenti a questa categoria si contrappone il calo delle immatricolazioni di city car, utilitarie e vetture medie superiori, segno evidente del fatto che i consumatori che usufruiscono di questi servizi di noleggio dimostrano di preferire le auto di fascia media. Al di là dei dati statistici, il fatto

che il settore del noleggio a lungo termine stia divenendo sempre più florido risulta evidente anche per altre ragioni: le società specializzate in questi servizi, come ad esempio la nota **FacileRent**, sono sempre di più, inoltre capita sempre più spesso di conoscere delle persone che utilizzano un'auto pur non trattandosi di un veicolo di proprietà, ma avendo appunto usufruito di un servizio di noleggio di tale tipologia.

I vantaggi che il noleggio a lungo termine sa garantire

Il noleggio a lungo termine, d'altronde, sa offrire dei vantaggi non da poco: questa formula, la quale si è inizialmente diffusa nel mondo delle **aziende**, interessate ad assicurarsi dei veicoli da utilizzare nelle proprie attività quotidiane con il minor costo possibile, è oramai una realtà consolidata anche per quel che concerne le esigenze private. Ma per quale motivo acquisire un'auto con la formula del noleggio a lungo termine può essere preferibile al canonico acquisto? Anzitutto, c'è da sottolineare un aspetto: le auto hanno un **costo importante**, questo è noto, un costo che ben poche persone possono permettersi.

Oltre a questo, va considerato anche che le auto **vedono crollare molto celermente il loro valore di mercato**, di conseguenza acquistare un'auto non può mai essere considerato, dal punto di vista puramente economico, un buon investimento. Con il noleggio a lungo termine la vettura è a propria disposizione senza limitazione alcuna, proprio come se fosse di proprietà, bypassando tuttavia le criticità a cui abbiamo appena fatto riferimento. Il cliente della società di noleggio **riconosce un canone**, il quale è peraltro stabilito da contratto e non può in alcun modo variare durante la fruizione del servizio, e non deve sostenere nessun costo ulteriore, con la sola eccezione, ovviamente, del carburante. Tutto ciò che concerne la gestione del veicolo, dunque pagamento delle imposte e delle polizze assicurative, sia obbligatorie che opzionali, revisioni ed aspetti tecnici, sono a carico della società che noleggia, di conseguenza si può affermare senza esitazioni che il noleggio a lungo termine sia una formula particolarmente allettante sia dal punto di vista economico che a livello di praticità. Non solo: nel caso in cui il veicolo dovesse guastarsi, anche la sua riparazione viene gestita autonomamente dalla società di noleggio, e questo è un ulteriore vantaggio. Per molteplici ragioni, dunque, non desta di certo stupore il "boom" che sta contraddistinguendo il noleggio a lungo termine: tutto lascia immaginare che questa particolare formula di fruizione di autovetture e di veicoli di altro tipo crescerà ancora di più nel prossimo futuro.

## Car sharing auto: problemi in vista?

La decisione di ShareNow di ritirarsi da alcune città come New York, Londra e Firenze apre degli interrogativi sulla sostenibilità del business

Andrea Tartaglia

6 gennaio

Ci sono anche le auto elettriche nei servizi di car sharing

Il car sharing auto è una forma di mobilità tra le più dinamiche e interessanti, perché offre i vantaggi della mobilità individuale pagando esclusivamente l'utilizzo effettivo del veicolo. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita dell'auto condivisa un po' ovunque, anche in Italia, grazie ad attori multinazionali di grandi dimensioni e altri locali.

LEGGI ANCHE

**ShareNow ferma il servizio a Firenze e in altre città**

**LE NUBI**

Non tutto, però, sembra procedere per il meglio se ShareNow – operatore nato dalla fusione di car2go (di proprietà Daimler) e Drive Now (di Bmw) – ha annunciato il ritiro da città come Montreal, New York, Seattle, Washington, Vancouver, Firenze, Londra e Bruxelles. Motivo? I conti che non tornano, e dunque ci si chiede se il car sharing sia una formula di business sostenibile.

**COS'È IL CAR SHARING**

Per capirlo dobbiamo prima comprenderne il funzionamento: l'auto condivisa consente di prendere un veicolo nelle aree coperte dal servizio, utilizzarlo per il tempo necessario e lasciarlo appena terminata la necessità - fosse anche solo un tragitto di dieci minuti - pagando solo l'effettivo utilizzo. Con un ulteriore vantaggio: che i veicoli in car sharing possono accedere alle zone a traffico limitato (Ztl) e possono essere parcheggiati liberamente sulle strisce blu. In Italia, i costi di noleggio variano a seconda degli operatori, ma in linea di massima sono compresi tra i 23 e i 34 centesimi di euro al minuto, tariffa che comprende il noleggio – inclusa le coperture assicurative – e il carburante. Le auto presenti nelle flotte di car sharing sono generalmente utilitarie come Smart fortwo e forfour, oppure Fiat 500. Non mancano auto più prestigiose come Bmw Serie 1 e Mini, furgoni come Fiat Doblò e – ovviamente – auto elettriche come Renault Zoe. Esistono due modelli di car sharing: "free floating" (flottante), che permette di prendere e rilasciare un veicolo in un punto qualsiasi dell'area coperta dal servizio, e "station based", nel quale l'auto va presa e riconsegnata presso una stazione di noleggio dedicata. Le aziende di car sharing hanno sviluppato delle app mobile che consentono di gestire il noleggio dallo smartphone, inclusa la fase di sblocco della vettura al momento dell'inizio del noleggio.

In Italia ci sono circa 6.600 auto in car sharing, 5.200 delle quali tra Milano e Roma

## ***I VOLUMI DEL CAR SHARING***

I dati pubblicati da Aniasa – associazione che raggruppa le aziende operanti nel settore del noleggio auto – ci dicono che nel 2018 (i dati del 2019 saranno disponibili tra qualche settimana) – la flotta di auto condivise in Italia tra tutti gli operatori era di circa 6.600 veicoli, 11.870.000 i noleggi effettuati dal milione e 800 mila iscritti al servizio. Il punto di forza del car sharing è quello di poter noleggiare un veicolo solo per il tempo strettamente necessario, evitando di pagare i tempi morti di inutilizzo. Di conseguenza la durata dei noleggi è piuttosto breve: 28 minuti con 6,8 km percorsi mediamente. La maggior parte della flotta di auto condivise è concentrata a Milano (3.100 veicoli) e Roma (2.100), subito seguite da Torino e Firenze.

## ***IL CLIENTE TIPO***

Ma chi è il cliente tipo del car sharing? Dai dati forniti da Aniasa è prettamente uomo (63%, anche se la percentuale di utenti donna è in crescita), in larga parte giovane – il 26% ha età compresa tra 18 e 25 anni, il 30% tra i 26 e i 35, il 21% tra i 36 e i 45, il 15% tra i 46 e i 55 mentre solo l'8% degli utenti ha più di 55 anni. Chi utilizza il car sharing lo fa tutti i giorni della settimana, con il lunedì, il martedì e il mercoledì che rappresentano ciascuno il 14% dei noleggi, giovedì, venerdì e sabato pesano per il 15% ciascuno e la domenica il 13%. La fascia oraria più affollata è tra le 16 e le 21 con il 30% dei noleggi, segue la fascia compresa tra le 7 e le 12 (20%), quella tra le 12 e le 16 (19%), tra le 21 e le 24 (16%). Il 14% degli utenti utilizza il car sharing tra la mezzanotte e le 7.

## ***I PROBLEMI IN VISTA***

Come in Italia, anche altrove il mercato del car sharing ha registrato numeri in crescita e ha attratto operatori interessati a coprire il servizio, sia grosse aziende di estrazione automotive sia operatori più piccoli, talvolta legati alle società multiservizi locali o a quelle energetiche. Nel frattempo, però, all'auto condivisa si sono affiancate nuove formule di mobilità, in particolare la micromobilità urbana che va ad intercettare una parte di utenti del car sharing, come gli utenti che devono muoversi nei centri città. Scooter sharing, bike sharing e – da ultimi – monopattini elettrici, tutti mezzi – quasi tutti elettrici – che consentono di accedere ai centri storici con maggiore agilità e flessibilità rispetto alle auto e di arrivare fino al tanto invocato ultimo miglio. Una concorrenza che il business del car sharing inizia ad accusare, soprattutto se abbinata alla progressiva pedonalizzazione delle aree urbane più centrali.

DriveNow ha annunciato il ritiro da Montreal, New York, Seattle, Washington, Vancouver, Firenze, Londra e Bruxelles

## ***PIÙ SPESE, MENO RIDOTTI***

Elementi che rendono meno redditizio in servizio per i bilanci degli operatori, che sono chiamati a sostenere spese non indifferenti per riparare i danni cagionati ai veicoli durante i noleggi, gli atti vandalici, i furti parziali e totali e le operazioni necessarie al riposizionamento e al rifornimento delle auto. Solo qualche mese fa a maggio 2019 - Enjoy (operatore che fa capo ad Eni) ha lasciato Catania a causa dei troppi furti, dei danneggiamenti e degli atti vandalici che hanno ridotto in maniera esponenziale il numero di auto disponibili, Poco prima di Natale, poi, DriveNow ha annunciato la cancellazione del servizio in diverse città del mondo, Firenze inclusa, a causa dei magli ricavi. Per il momento non ci sono altri segnali di smobilitazione, ma un campanello di allarme si è acceso e bisognerà tenerne conto.

## Noleggio auto: chiusura record, 465.000 immatricolazioni nel 2019

di [Marco Castelli](#)

*Le statistiche rese note da Aniasa parlano di un 2019 da record per il noleggio auto. Bene il noleggio a breve termine, benissimo il noleggio a lungo termine. Il 2020 delle flotte aziendali sarà certamente influenzato dai limiti posti dalla normativa delle emissioni.*

Un 2019 da record per il **noleggio auto**, che si dimostra ancora una volta un vero e proprio traino per il **mercato delle quattro ruote**. La **chiusura positiva dell'anno**, infatti, è stata determinata in gran parte dalle *performance del renting*. Le statistiche rese note da **Aniasa** parlano, in totale, di **465.000 immatricolazioni**, pari al **+6,1% rispetto al 2018**.



Secondo Aniasa, il livello raggiunto dal mercato dell'auto "è in linea con il quadro economico nazionale che certifica una sostanziale stagnazione e un contesto politico che stenta a recepire la rilevanza dell'automotive, come testimoniato dalla lunga e inutile vicenda del **fringe benefit sulle auto aziendali**".

Sono tanti i fattori che hanno influenzato l'anno appena trascorso, dall'entrata in vigore del **ciclo di omologazione WLTP** alla demonizzazione del **diesel**, fino alla crescita dell'**auto elettrica**. Nel **2020**, sottolinea Aniasa, "con i nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2, le Case dovranno puntare su un rinnovo delle flotte centrato su un profilo emissivo adeguato alla normativa".

### NOLEGGIO AUTO: UN 2019 DA RECORD

Dopo i primi mesi in calo, con il *consuntivo di 465.000 immatricolazioni* il noleggio auto ha raggiunto un nuovo record storico. Nel dettaglio, Aniasa specifica che il **noleggio a breve termine** ha chiuso con il **+4,4% di auto nuove in più**, mentre il **noleggio a lungo termine**, dopo il primo trimestre negativo, -14%, ha completato l'anno con un *rialzo del 7,7%*, pari a quasi **282.000 immatricolazioni**.

## **AUTO DIESEL: ANNUS HORRIBILIS?**

Le **auto diesel**, nel **2019**, sono calate molto: secondo le statistiche di **Anfia**, *la quota del gasolio si è infatti ridotta dal 51% al 40%. Ma, come sappiamo, per le flotte aziendali il diesel continua ad essere l'alimentazione più economica e sicura, preferita per le lunghe percorrenze.*

Le **auto a benzina** detengono adesso la quota di mercato più alta, *con il 48,7%*. Il **metano** e il **GPL** sono in crescita. Le **auto elettriche** raddoppiano, superando quota 10mila (+111%), mentre le **auto ibride** continuano a crescere, con un interessante +383% ottenuto dalle **ibride diesel** (la cui offerta è comunque limitata) evidenziato da **Aniasa**.

## **GLI EFFETTI DI ECOTASSA E ECOBONUS**

Aniasa sottolinea l'aumento delle vendite delle auto nelle fasce interessate dall'**ecobonus**: *un incremento del 110% (oltre il 300% i privati) nella fascia fino a 20 g/km di CO2 e del 40% nella fascia 21-70 g/km, che complessivamente comunque costituiscono solo l'1% delle vendite. Molto ridotto, invece, +0,5%, è stato l'aumento delle vetture tra i 71 e i 160 g/km di CO2, che rappresentano circa il 96% delle vendite.*

In crescita anche gli acquisti di veicoli penalizzati dall'**ecotassa**: tutti hanno chiuso con un incremento a doppia cifra, *a esclusione della fascia 176-200 g/km, che registra un aumento del 3,5%.*